

L'indice di composizione o rigidità della spesa (0,99 nel 1998 e 1999), costituito dal rapporto tra le spese di funzionamento (v. sopra) ed il totale delle uscite correnti, evidenzia una elevata rigidità gestionale che lascia limitati margini per adeguata programmazione ed espletamento sopra tutto per gli investimenti finalizzati all'attività istituzionale.

La velocità di riscossione delle entrate correnti (v. *indice Tab. I*), risulta leggermente più elevata rispetto alle relative spese; in ogni caso, la prontezza dell'Ente nel fronteggiare i pagamenti correnti non appare sintomatica di particolare capacità gestoria, considerato che le predette spese sono, in gran parte, obbligatorie:

Tabella I*(in milioni di lire)*

entrate correnti 21		1997	1998	1999
- riscossioni di parte corrente	A	3.603	4.563	5.009
- accertamenti di parte corrente	B	5.095	5.064	5.782
indice riscossione a/b		0,71	0,90	0,87
spese correnti 22				
- pagamenti di parte corrente	C	4.089	5.040	4.496
- impegni di parte corrente	D	4.803	5.951	5.315
indice pagamento c/d		0,85	0,85	0,85

7.2 - La situazione finanziaria.

La seguente sintesi (v. *tabella L*) della complessiva gestione finanziaria espone le poste di bilancio raggruppate in modo omogeneo, al fine di consentirne più agevole e immediato raffronto:

21 Rapporto tra le riscossioni correnti di competenza e i relativi accertamenti d'esercizio. Varia da zero, nessuna riscossione, ad uno (valore di riferimento), completa riscossione di quanto accertato.

22 Rapporto tra i pagamenti correnti di competenza ed i corrispondenti impegni d'esercizio. Varia da zero, velocità nulla con impegni non realizzati, ad uno (valore ottimale di riferimento), velocità massima con completa realizzazione degli impegni. La funzionalità gestoria dell'Ente risulta tanto maggiore quanto più le riscossioni si avvicinano agli accertamenti e i pagamenti agli impegni.

TABELLA L*(in milioni di lire)*

SITUAZIONE FINANZIARIA		1997		1998		1999	
		importo	Inc. %	importo	Inc. %	importo	Inc. %
ENTRATE ACCERTATE							
- correnti		5.095	87	5.064	83	5.782	87
- in conto capitale							
- partite di giro		746	13	1.005	17	893	13
TOTALE ENTRATE		5.841	100	6.069	100	6.675	100
	variazione %	-1,44		3,90		14,28	
USCITE IMPEGNATE							
- correnti		4.803	69	5.951	80	5.315	79
- in conto capitale		1.422	20	426	6	529	8
- partite di giro		746	11	1.005	14	893	13
TOTALE USCITE		6.971	100	7.382	100	6.737	100
	variazione %	9,92		5,90		-3,36	
DISAVANZO FINANZIARIO		1.130		1.313		62	
	variazione %	171,6		16,19		-94,51	

I due esercizi in esame si chiudono in disavanzo finanziario peraltro in netta diminuzione nel 1999 atteso che, al consistente saldo negativo del 1998 (che rappresenta il 26% circa delle entrate correnti), si contrappone quello lievissimo (circa l'1%) dell'anno successivo; il riequilibrio è dovuto all'aumento, peraltro modesto, dei contributi statali ²³ nonché alla lieve riduzione delle spese.

Continuano a mostrare alterno andamento le spese sia correnti (con punta massima nel 1998) che in conto capitale (il cui valore più elevato si registra nel 1999).

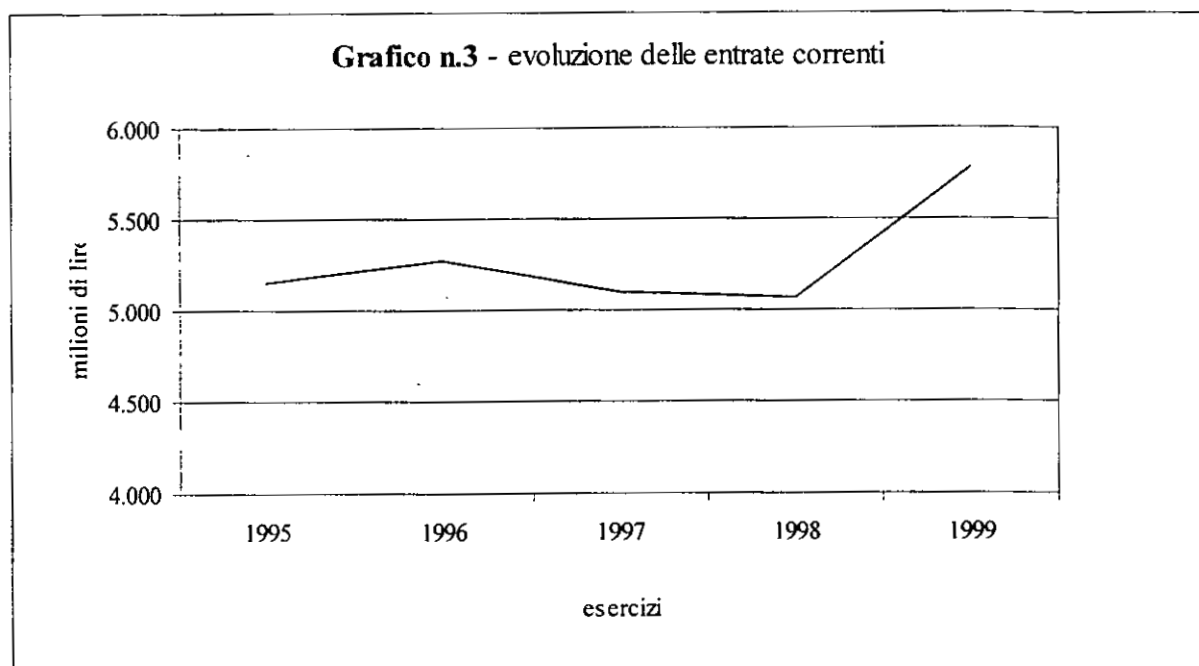
A) Relativamente alle **partite correnti** (prospetti n.2 e n.3) l'incremento degli accertamenti del 1999 (le entrate crescono complessivamente del 14,16% mentre le uscite diminuiscono del 10,69%) determina il relativo *saldo* positivo.

23

(in milioni di lire)

	1997	1998	<i>Var. %</i>	1999	<i>Var. %</i>
- Presidenza Cons. Ministri	4.418	4.418	-	4.418	-
- altri contributi dello Stato	365	359	-1,64	997	177,72
TOTALE	4.783	4.777	-0,13	5.415	13,36

A.1) Avuto riguardo alle *entrate* si segnala il modesto incremento di quelle correnti come, peraltro, si desume dal seguente grafico che rappresenta il loro andamento negli ultimi cinque esercizi:



Il volume complessivo di esse non è riuscito a coprire integralmente, nel 1998, le corrispondenti spese ed è stato destinato, in termini percentuali, a:

oneri per il personale

spese per acquisto beni di consumo e servizi

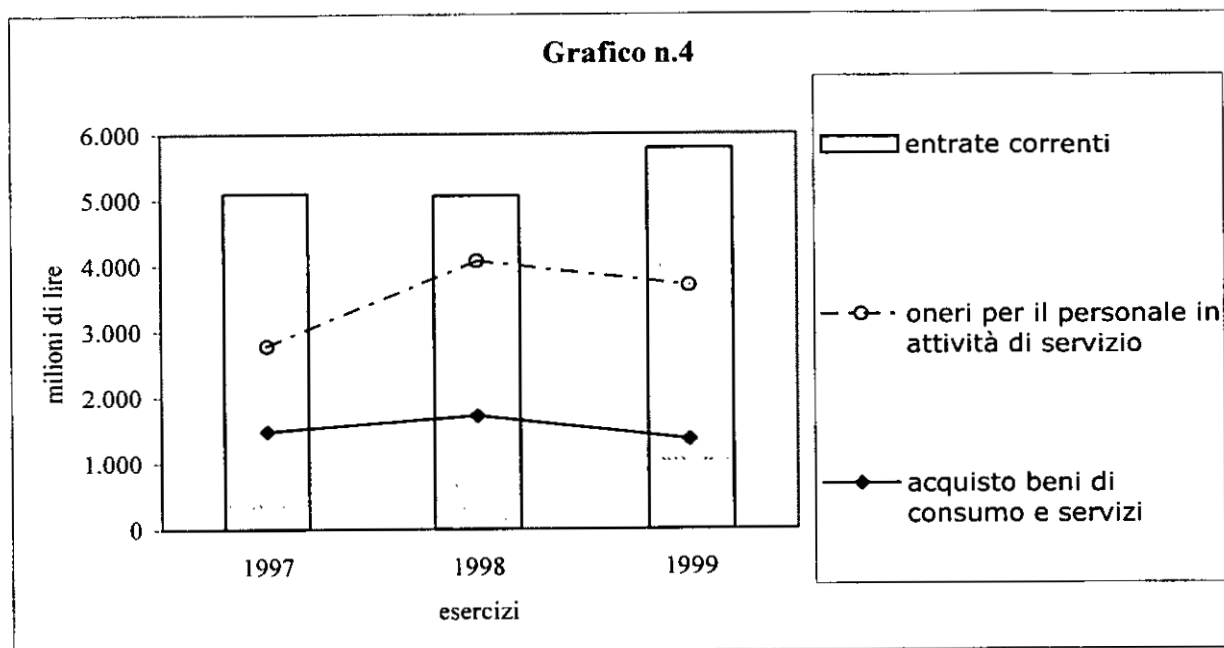
spese per gli organi dell'Ente

oneri finanziari e tributari

**Copertura (1999) o eccedenza (1998) percentuale
delle spese correnti sulle entrate correnti**

1998	1999
80,41	60,90
33,94	23,42
2,35	3,60
0,81	1,00
117,51	88,92

Di seguito (grafico n. 4) sono messe a raffronto, per l'ultimo triennio, le entrate correnti con le principali uscite correnti, al fine di dimostrarne il relativo margine di copertura:



A.2) Altalenante risulta, invece, l'andamento delle *spese correnti* le cui principali voci attengono, per il:

- 68% (1998) e 70% (1999) agli oneri per il personale in servizio, in aumento nel 1998 (4,67%) e in flessione nell'anno seguente (-9,26%);
- 29% (1998) e 25% (1999) alle spese per beni di consumo e servizi (in diminuzione nel 1999 del 21,23%) relative ai costi per il funzionamento degli uffici (manutenzioni, spese telefoniche, energia elettrica, pulizie, vigilanza, ecc.) nonché per lo svolgimento dei compiti istituzionali nel campo della ricerca scientifica ²⁴;

Spese Cat. 4 (in milioni di lire)	1998	1999
- funzionamento generale Ente	637	461
- manutenzione e riparazione immobili	144	41
- garanzia compiti istituzionali	927	852
- funzionamento Commissioni e Comitati	11	-
- rappresentanza	-	-
Totale	1.719	1.354

- 2% (1998) e 4% (1999) spese per gli organi dell'Ente (da lire 249 milioni nel 1997 a lire 208 milioni nel 1999 = -16,46%);
- 1% agli oneri tributari (da lire 31 milioni nel 1997 a lire 47 milioni nel 1999 = +51,62%).

Non figurano specifici impegni per spese istituzionali, in passato (nel 1997 = lire 266 milioni) riferite per la quasi totalità a borse di studio.

* * *

B) I movimenti in **conto capitale** (prospetto n.4) – per i quali figurano solo spese - si presentano in netta diminuzione nel 1998 (lire 426 milioni, rispetto a 1.422 dell'esercizio precedente) e in lieve ripresa nell'anno successivo. Gli impegni più rilevanti si riferiscono ad acquisizioni di immobilizzazioni tecniche (attrezzature tecnico-scientifiche, strumenti e programmi informatici, periodici e materiale bibliografico, automezzi e macchine agricole) che assorbono l'85% (1998) e il 93% (1999) del totale. In notevole calo le uscite per acquisizione di beni di uso durevole e opere immobiliari (riguardanti costruzioni, ripristini, trasformazioni e relative progettazioni del complesso di proprietà dell'Istituto).

7.3 - I residui (prospetto n.5)

Similmente al 1997, gli esercizi in esame si chiudono con saldi negativi (con importo massimo nel 1998) determinati dalla costante eccedenza dei residui passivi sugli attivi.

In particolare, l'evoluzione degli stessi è stata la seguente:

Tabella M*(in milioni di lire)*

RESIDUI ATTIVI				RESIDUI PASSIVI			
	1997	1998	1999		1997	1998	1999
Consistenza all'1/1	372	1.781	796	Consistenza all'1/1	3.375	2.486	1.603
Riscossioni	85	1.488	552	Pagamenti	2.627	2.105	1.332
Residui di competenza	1.495	504	776	Residui di competenza	1.861	1.342	1.437
Riaccertamento in meno	1	1	18	Riaccertamento in meno	123	120	63
Consistenza al 31/12	1.781	796	1.002	Consistenza al 31/12	2.486	1.603	1.645

Malgrado la diminuzione, sopra tutto, dei residui attivi di competenza (da lire 1.495, nel 1997, a 776 milioni, nel 1999 =-40,09%), mentre restano stabili quelli degli esercizi precedenti, la loro puntuale riscossione é in gran parte legata alla concreta erogazione (normalmente ad esercizio inoltrato) dei finanziamenti pubblici. Per i *passivi*, l'entità del rimasto da pagare registra una diminuzione (da lire 2.486, nel 1997, a 1.645 milioni, nel 1999 =-33,82%), particolarmente per quelli pregressi.

Dagli *indici* è desumibile il buon grado di *smaltimento* essendo migliorato da 0,23 (1997) a 0,84 (1998) e 0,72 (1999) quello dei residui attivi e da 0,81 (1997) a 0,90 (1998) e 0,87 (1999) il valore dei passivi. In entrambi i casi, si tratta di livelli prossimi al valore di riferimento (uno).

Il rapporto tra i residui, attivi e passivi, di esercizio e il totale delle entrate o delle spese fornisce, nel biennio 1998-1999, i seguenti **indicatori** vicini al valore ottimale (zero):

residui attivi / entrate accertate ²⁵ : 0,08 – 0,12

residui passivi / spese impegnate ²⁶ : 0,18 – 0,21.

Non essendo presenti entrate in conto capitale, i residui **attivi** attengono essenzialmente ai movimenti correnti e alle partite di giro, specie di competenza; più articolata è, invece, la componente dei residui **passivi** ²⁷, in complessiva riduzione sopra tutto per i movimenti in conto capitale ²⁸.

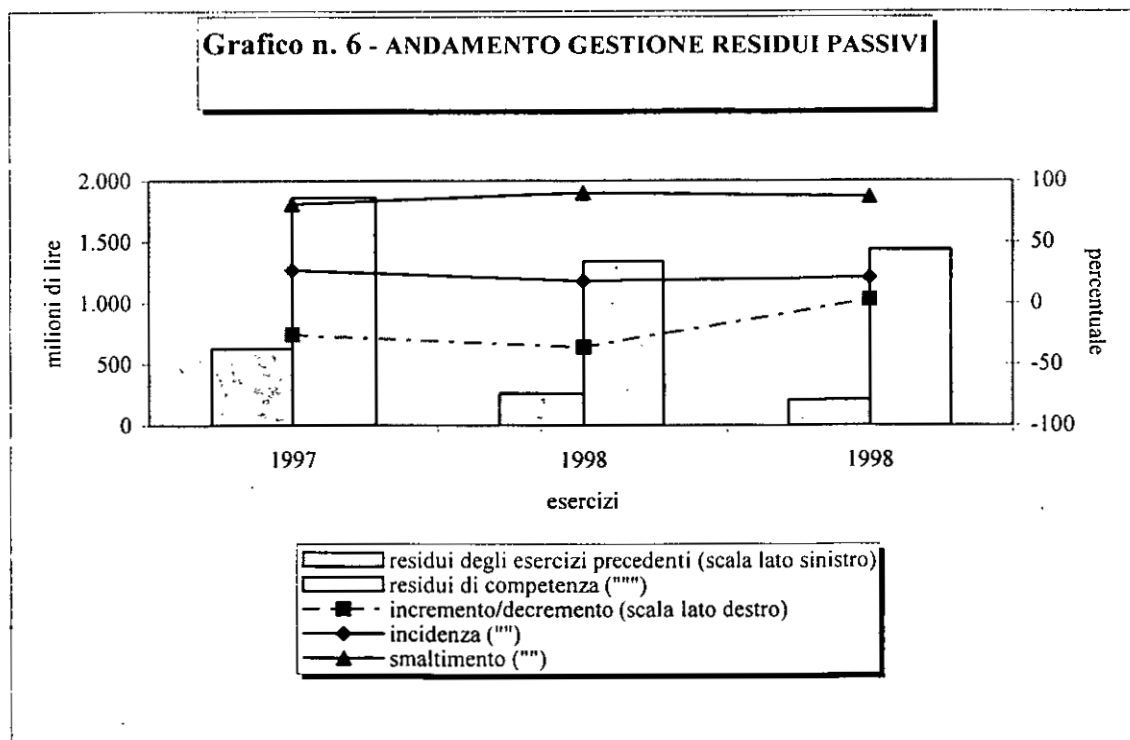
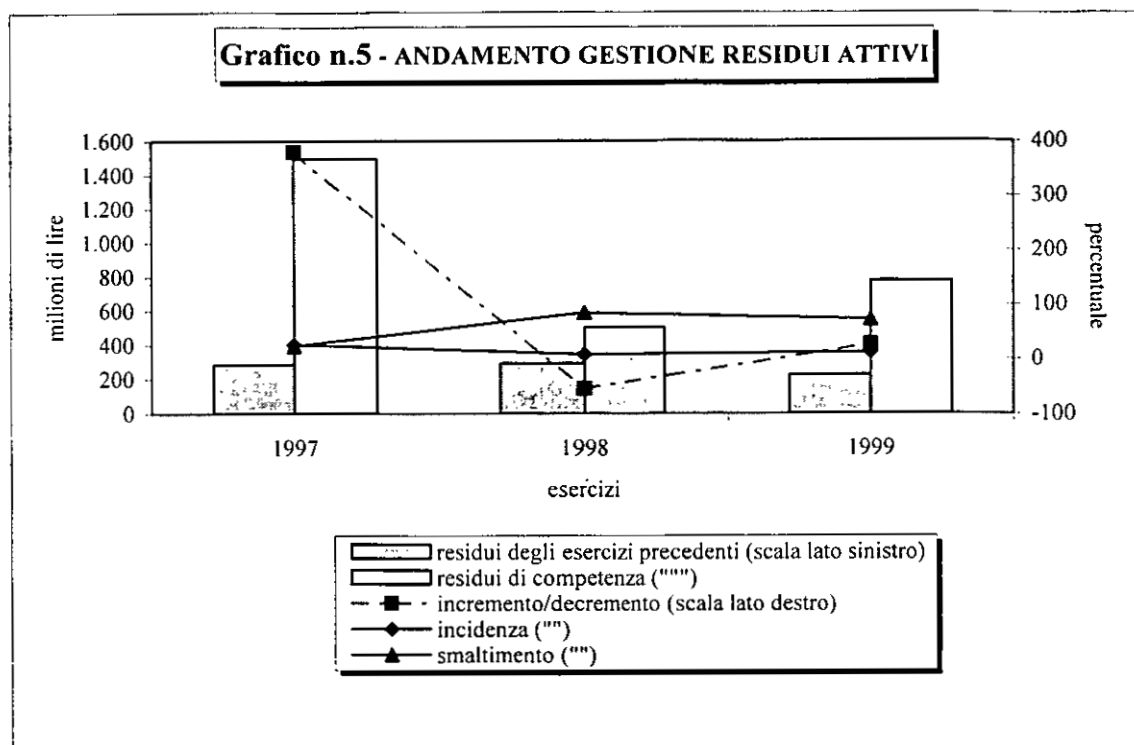
Sembra utile evidenziare l'andamento dei residui, avuto riguardo alla diversa composizione e alle differenziate incidenze e rapporti, mediante i seguenti grafici:

²⁵ Rapporto tra il totale dei residui attivi di competenza e gli accertamenti. Indica la quantità degli accertamenti di competenza che al termine dell'esercizio risultano ancora da riscuotere. Varia da zero, produzione nulla di residui, ad uno, produzione massima.

²⁶ Rapporto tra il totale dei residui passivi di competenza e gli impegni. Indica la quantità degli accertamenti di competenza che al termine dell'esercizio risultano ancora da pagare. Varia da zero, produzione nulla di residui, ad uno, produzione massima.

²⁷ Le voci più significative dei movimenti correnti riguardano le spese: per garantire i compiti istituzionali previsti dalla legge e dalla ricerca scientifica (lire 525 e 533 milioni, rispettivamente nel 1998 e 1999); di funzionamento generale dell'Istituto (lire 100 e 70 milioni, rispettivamente nel 1998 e 1999); di manutenzione e riparazioni immobili e mobili (lire 92 milioni nel 1998) e gli oneri previdenziali e assistenziali a carico dell'Istituto (lire 83 e 74 milioni rispettivamente nel 1998 e 1999).

²⁸ In particolare acquisto periodici e materiale bibliografico (lire 79 e 154 milioni rispettivamente nel 1998 e 1999), sistemi informatici (lire 86 e lire 178 milioni, rispettivamente, nel 1998 e 1999), apparecchiature scientifiche (70 milioni nel 1999).



Escludendo gli importi inseriti tra le partite di giro, i principali debitori, dell'Istituto, al 31 dicembre di ciascun esercizio, sono:

TABELLA N*(in milioni di lire)*

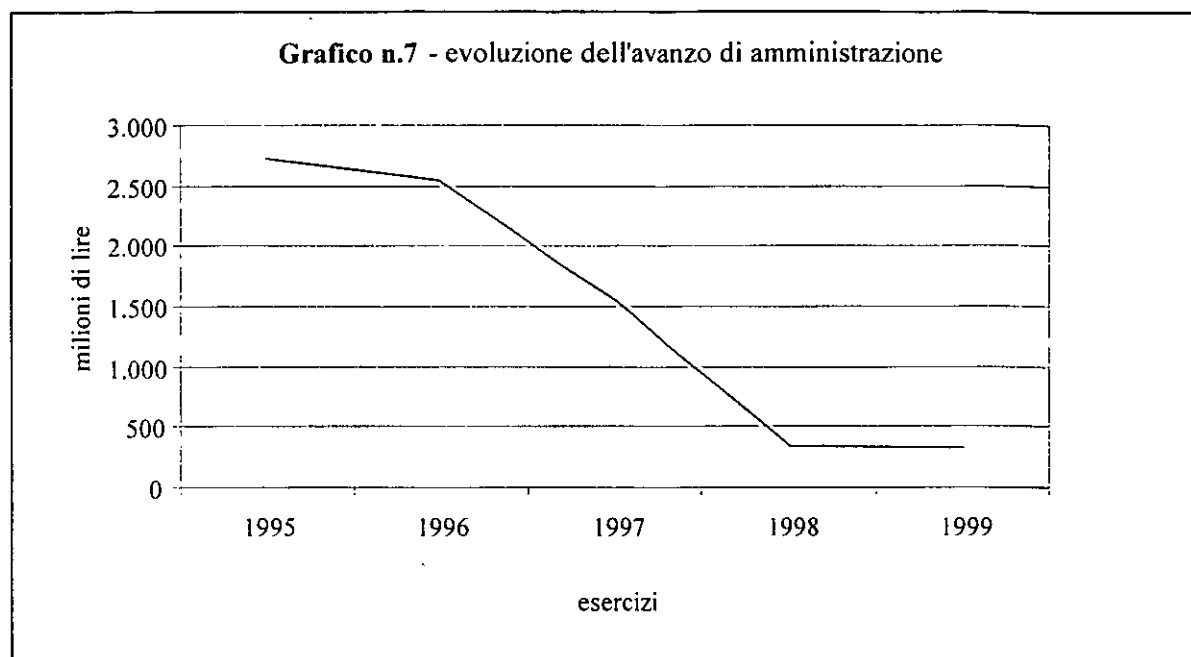
	1998	1999
- Ministero delle politiche Agricole e Forestali	228	330
- Ministero dell'Ambiente - servizio conservazione della natura	220	430
- Provincia di Grosseto	68	90
- Provincia autonoma di Bolzano	6	
- Regione Emilia Romagna	40	19
- Provincia di Padova		6
- Provincia di Roma		24
- Provincia di Pescara		11
- Parco Adamello-Brenta	69	12
- Parco Nazionale Alpi Marittime		7
- Consiglio nazionale delle ricerche	83	3
- Regione Toscana	43	40
- Federazione Italiana caccia	20	12
- altri	19	18
Totale	796	1.002

Il raffronto tra l'*indice di accumulo dei residui passivi* e quello della *capacità di spesa* (rimasti pressoché invariati, rispetto al 1997) pone in risalto sia il modesto valore del primo sia la migliorata velocità di pagamento del secondo.

7.4 - La situazione amministrativa (prospetto n. 6).

L'avanzo di amministrazione – destinato, come si è detto, a copertura di spese non sostenibili con le ordinarie risorse a disposizione - mostra costante, progressiva diminuzione essendo passato da lire 1,5 miliardi del 1997 ai 348 milioni nel 1998 e ai 331 milioni nel 1999 (appena 1/5 rispetto al 1997) a causa del sensibile decremento della cassa, per la costante eccedenza dei pagamenti²⁹ sulle riscossioni (specie nel 1998), cui si aggiungono i saldi negativi dei residui. Questa tendenza (v. grafico n. 7), dovrà essere tenuta in considerazione dall'Istituto, in sede di predisposizione delle future attività, al fine del contenimento delle relative spese.

²⁹ I principali pagamenti riguardano: stipendi, compensi agli organi statutari, oneri previdenziali e assistenziali, spese per il funzionamento generale dell'Istituto, spese per compiti istituzionali (competenza); compensi per indennità accessorie, spese istituzionali e di funzionamento generale (residui).



La ridotta consistenza di cassa si riflette sull'*indice di liquidità* che diminuisce da 0,71 nel 1997 a 0,49 nel 1998 e risale a 0,61 nel 1999: a tal proposito, si rappresenta la necessità di ridurre - nei limiti delle disponibilità - la consistenza dei residui passivi.

La differenza negativa "*riscossioni-pagamenti*" deriva, complessivamente, sia dalla competenza (lire 474 milioni nel 1998) sia, sopra tutto, dalla gestione dei residui (lire 617 e lire 780 milioni, rispettivamente, nel 1998 e 1999) come si desume dalla seguente tabella in cui sono riportati, per maggiore comprensione e raffronto, anche gli accertamenti, gli impegni e la consistenza dei residui attivi e passivi all'inizio dell'esercizio:

TABELLA O*(in milioni di lire)*

	in conto competenza									
	Accertamenti (a)		Riscossioni (b)		Impegni ©		Pagamenti (d)		Differenza riscossioni-pagamenti (e) = (b-d)	
	1998	1999	1998	1999	1998	1999	1998	1999	1998	1999
Mov.ti correnti	5.064	5.782	4.563	5.009	5.951	5.315	5.040	4.496	-477	513
Mov.ti in c/c	0	0	0	0	426	529	149	83	-149	-83
Partite di giro	1.005	893	1.002	890	1.005	893	850	721	152	169
totale	6.069	6.675	5.565	5.899	7.382	6.737	6.039	5.300	-474	599
	in conto residui									
	Residui attivi iniziali (f)		Riscossioni (g)		Residui passivi iniziali (h)		Pagamenti (i)		Differenza riscossioni-pagamenti (l) = (g-i)	
Mov.ti correnti	1.777	792	1.485	549	878	997	768	870	7.17	-3.21
Mov.ti in c/c	0	0	0	0	1.495	451	1.224	308	-1.224	-308
Partite di giro	4	4	3	3	113	155	113	154	-110	-151
totale	1.781	796	1.488	552	2.486	1.603	2.105	1.332	-617	-780

7.5 - La situazione economica (prospetto n.7).

Il biennio si chiude in disavanzo. La netta inversione di tendenza deriva: *a)* per il 1998, principalmente dal saldo negativo (lire 887 milioni) dei movimenti correnti e, in maniera residuale (appena lire 21 milioni), dalla differenza delle componenti che non danno luogo a movimenti finanziari; *b)* nell'esercizio successivo, invece, dall'incremento dal saldo negativo (lire 573 milioni) della seconda parte superiore al discreto saldo corrente positivo (lire 467 milioni).

Tra le *componenti che non danno luogo a movimenti finanziari* gli importi più consistenti riguardano:

- per le entrate, gli accertamenti precedenti di pertinenza dell'esercizio ³⁰; le rettifiche di valore (in particolare nel 1998) ³¹ e le insussistenze passive (minori residui passivi) ³²;

30 Si tratta di contributi per progetti di ricerca accertati negli esercizi precedenti e impegnati nel corso rispettivamente del 1998 (lire 205 milioni) e 1999 (143 milioni).

31 Impegni dell'esercizio la cui imputazione a bilancio ha comportato l'assoggettamento di quote di pertinenza di esercizio successivo.

32 Variazioni nei residui passivi su spese correnti e partite di giro.

- per le spese, gli accantonamenti annuali ai fondi ammortamento e deperimento (in aumento), la quota di integrazione del fondo indennità del personale (con andamento alterno) e le rettifiche di valore ³³.

Dal 1997 l'I.N.F.S. non effettua l'accantonamento della quota di ammortamento relativa agli immobili.

È da rilevare, infine, che l'importo delle insussistenze passive (variazioni in meno dei residui passivi), riportato nella seconda parte del conto economico, essendo limitato ai movimenti correnti e per partite di giro, non coincide con quello delle variazioni evidenziate nella situazione finanziaria, comprendente anche i movimenti in conto capitale.

7.6 - La situazione patrimoniale (prospetto n. 8).

Il patrimonio netto si presenta in flessione, più marcata nel 1998 (-4,64%), a causa dei rilevanti disavanzi economici.

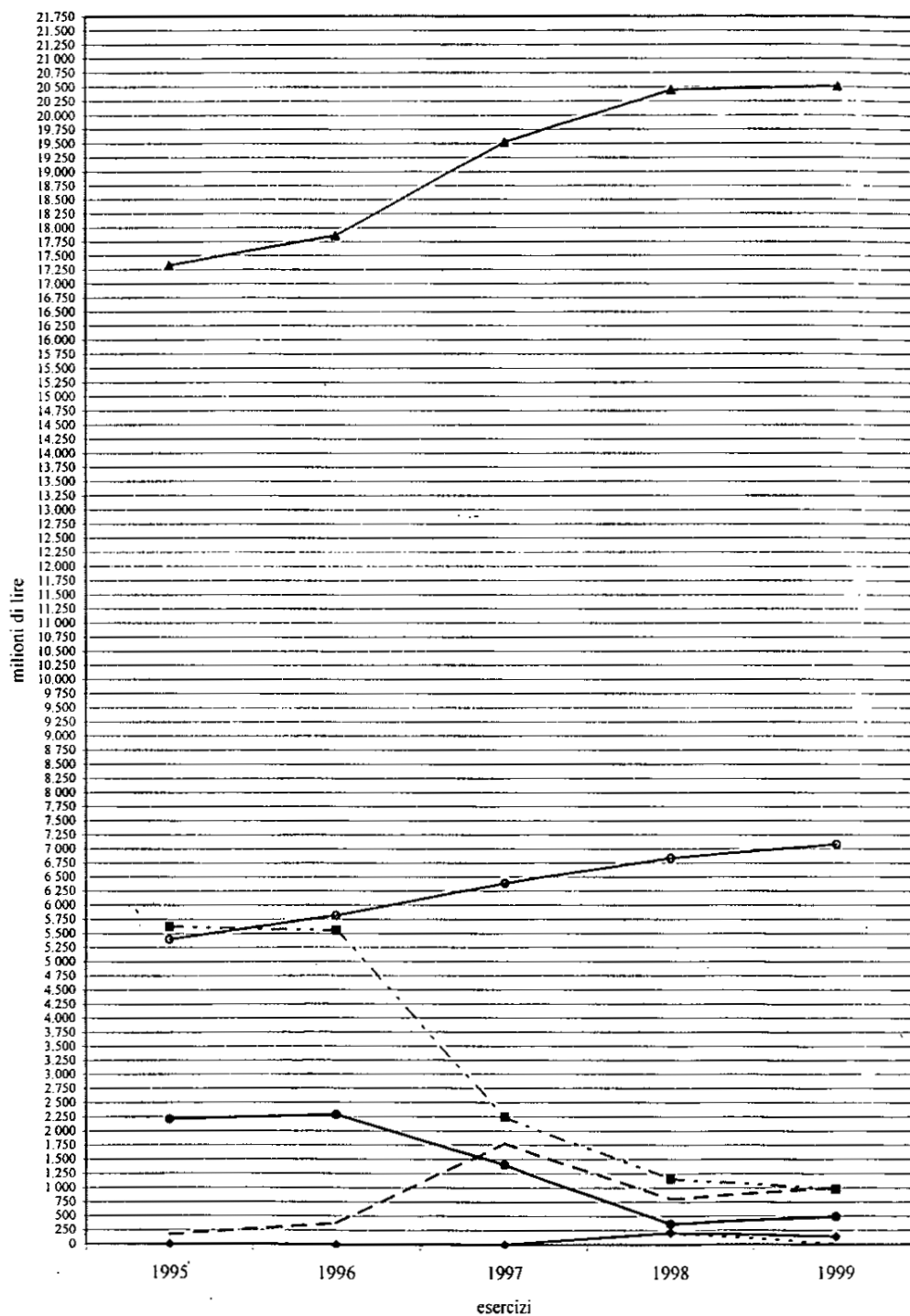
Tra le **attività** ³⁴, la voce più significativa è costituita dagli immobili (sede dell'Istituto) che incidono per quasi 2/3 sul complessivo ammontare. Di notevole entità anche le "immobilizzazioni tecniche" (collezioni da museo, libri e pubblicazioni scientifiche, impianti, attrezzature, macchinari, etc.) - che rappresentano il necessario strumento operativo per il perseguimento dell'attività istituzionale - i cui importi si incrementano del 6,95% (nel 1998) e del 3,62% (nel 1999).

In sensibile contrazione, invece, le "disponibilità liquide" (che incidono sul totale nella misura del 4% e 3% nel periodo considerato) costituite dalle somme depositate presso la Tesoreria provinciale. Seguono i residui attivi dovuti, in larga misura, a crediti verso lo Stato. Assai modesta la voce "altri costi pluriennali" che comprende i residui di investimenti per le acquisizioni immobiliari e mobiliari (cat. XI e XII del bilancio) in corso di esecuzione.

Il grafico n. 8 illustra l'evoluzione delle principali voci dell'attivo patrimoniale:

³³ Valori di pertinenza degli esercizi precedenti.

³⁴ Nel 1998, il valore degli immobili si è incrementato di lire 923.909.802 e delle immobilizzazioni tecniche di lire 443.834.857; nel 1999, invece, la crescita del valore dei primi è stata di lire 58.190.260 e quella delle immobilizzazioni di lire 246.592.731.

Grafico n. 8 - evoluzione delle principali attività patrimoniali

— ■ — disponibilità liquide
— ● — altri crediti
— ▲ — immobili
— ◆ — altri costi pluriennali
- - - residui attivi
... .. obbligazioni attive
— ○ — immobilizzazioni tecniche

Nelle **passività** le "poste rettificative dell'attivo" comprendono i vari fondi di ammortamento dei beni mobili e immobili: in costante incremento, in relazione alla crescita degli investimenti operata dall'Ente, incidono sul totale nella misura media del 72%.

I residui passivi, malgrado la complessiva flessione rispetto al 1997, sono pur sempre di ragguardevole volume e dovuti, principalmente, a impegni di spesa per opere strutturali la cui realizzazione avviene nell'arco di più esercizi.

Continua a incrementarsi il "fondo indennità anzianità al personale" (da lire 1.273 milioni nel 1997 a lire 1.666 milioni nel 1999) sulla base delle quote annuali di accantonamento iscritte nel conto economico.

8 - CONCLUSIONI

La rilevanza ordinamentale dell' Istituto nazionale fauna selvatica - ente di *normale* rilievo, sottoposto alla vigilanza della Presidenza del Consiglio dei Ministri - é desumibile dall'attenzione che il Parlamento ad esso manifesta con ripetuti interventi normativi: tra gli ultimi, il DPR 8.9.1997, n.357 - recante attuazione della direttiva CEE n.92/43 del 21.5.1992, relativa alla conservazione degli *habitat* naturali e semi naturali della flora e della fauna selvatiche -; il d.lgs. 31 marzo 1998 n.112 - che non ha sottratto alla Presidenza del Consiglio le competenze in materia di protezione della fauna e ha compreso tra le materie "non trasferibili" varie attività istituzionali dell'INFS -; il d.lgs. 29.10.1999 n. 419 che ha riconosciuto all'I.N.F.S. la natura di ente-organo dello Stato in posizione *super partes*, per i compiti di tutela e gestione della fauna selvatica.

Non ostante ciò, nel periodo in esame, l'Istituto si è trovato in gravi difficoltà gestionali per duplice ordine di motivi: a) la lunga *vacatio*, nel 1998, degli organi istituzionali scaduti e tardivamente ricostituiti; b) l'incertezza nell'assegnazione dei contributi ordinari statali e i sensibili ritardi nell'accredito (ad oltre metà esercizio). Entrambe le circostanze hanno avuto, come é agevole intuire, negativi riflessi sulla gestione e hanno reso assai difficoltoso l'assolvimento dei compiti istituzionali tanto da indurre il Consiglio dell'Ente, nel 1999, a deliberare addirittura l'interruzione di

ogni attività fatti salvi taluni impegni già assunti. Le incertezze finanziarie hanno, altresì, impedito la prevista attivazione delle sedi decentrate, l'adeguamento della consistenza del personale e il completo perseguimento delle finalità di legge.

E' necessario, pertanto, che l'I.N.F.S. sia posto nella condizione di funzionare con adeguatezza di mezzi finanziari a tutti i compiti conferiti ma, sopra tutto, certezza di assegnazione e tempestività di erogazione. In questa ottica, un primo passo sembra rappresentato dal D.P.C.M. in data 30.12.1999 con cui è stato approvato il bilancio della gestione finanziaria della Presidenza del Consiglio dei Ministri per l'anno 2000 - come previsto dal d.lgs 30.7.1999 n.303 - e definito l'importo di lire 5 miliardi (cap. 217) quale "funzionamento dell'Istituto Nazionale per la Fauna Selvatica".

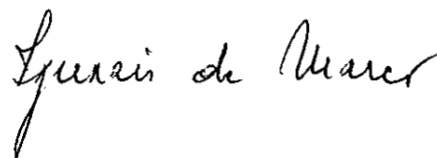
In tema di organi istituzionali, si osserva che si è provveduto con notevole lentezza al loro **rinnovo**, rispetto alla naturale scadenza e al periodo di *prorogatio* consentito dalla legge 15.7.1994, n.444 : é, pertanto, da segnalare la disfunzione verificatasi - tanto più che taluni atti e/o decisioni sono stati necessariamente assunti dal Direttore generale - mentre è da ribadire che ritardi e/o inerzie sono da evitare per i negativi riflessi sulla normale funzionalità dell' Ente.

Ciò premesso, dai dati generali del periodo in esame, dall'analisi dei bilanci e dai diversi indicatori si desume il complessivo **peggioramento delle risultanze gestionali rispetto al 1997**. In particolare, si evidenziano la quasi totale dipendenza finanziaria dell'Istituto dall'esterno, la rigidità delle spese di funzionamento - non adeguatamente sorrette (specialmente nel 1998) dalle entrate correnti - pur risultando sufficiente la velocità di pagamento delle spese correnti. Le entrate correnti hanno costituito pressoché la totalità delle entrate; le spese correnti rappresentano, invece, il 93% (1998) e l'87% (1999) circa della spesa globale.

Per i profili gius-contabilistici si rammenta, nuovamente, il rispetto dei termini per la deliberazione dei bilanci, in quanto trattasi di requisito essenziale per il corretto svolgimento delle operazioni gestionali e contabili nonché per l'efficacia dei controlli; circa il preventivo, é necessaria più aderente impostazione alla effettiva potenzialità delle entrate e necessità delle spese, ad evitare la inosservanza del principio di attendibilità del bilancio.

E' da rilevare, infine, che l'importo delle insussistenze passive (variazioni in meno dei residui passivi), riportato nella seconda parte del conto economico,

essendo limitato ai movimenti correnti e per partite di giro, non coincide con quello delle variazioni evidenziate nella situazione finanziaria, comprendente anche i movimenti in conto capitale.

A handwritten signature in black ink, reading "Gianni de Maura". The signature is written in a cursive, flowing style with a large initial 'G'.